



RAVENNA FESTIVAL

MEMBRO DELL'ASSOCIAZIONE EUROPEA DEI FESTIVAL DI MUSICA

ACCADEMIA BIZANTINA

direttore musicale

CARLO CHIARAPPA



**Un buon
consiglio
per le tue
necessità
bancarie!**

a Ravenna

rivolgiti alla

**BANCA
COMMERCIALE
ITALIANA**

Filiale:

Piazza XX Settembre, 7 - tel. 0544-547111

Agenzia di città n. 1:

Via Ravennana, 217/b - tel. 0544-403123



TEATRO RASI

Sabato 3 Luglio 1993 ore 21

ACCADEMIA BIZANTINA

direttore musicale

Carlo Chiarappa

oboista

Diego Dini Ciacci

RICHARD WAGNER (1813-1883)

Siegfried-Idyll in mi maggiore
per tredici strumenti

VINCENZO BELLINI (1801-1835)

Concerto in mi bemolle maggiore
per oboe e orchestra d'archi

Maestoso e deciso
Larghetto cantabile
Allegro (alla polonese)

LUIGI BOCCHERINI (1743-1805)

Sinfonia in re minore G. 506 «La casa del diavolo»

Andante sostenuto. Allegro assai
Andantino con moto
Andante sostenuto. Allegro assai con moto

NINO ROTA (1911-1979)

Concerto per archi

Preludio: Allegro ben moderato e cantabile
Scherzo: Allegretto comodo
Aria: Andante quasi adagio
Finale: Allegrissimo

OTTORINO RESPIGHI (1879-1936)

Antiche Danze ed Arie per liuto
(Terza Suite)

I Ignoto (fine del sec. XVI) Italiana
II G.B. Besardo (sec. XVI) Aria di corte
III Ignoto (fine del sec. XVI) Siciliana
IV L. Roncalli (1692) Passacaglia

CARLO CHIARAPPA

Nato a Roma da una famiglia di musicisti, Carlo Chiarappa ha compiuto i suoi studi musicali al Conservatorio Reale di Bruxelles con Louis Poulet e André Gertler.

La sua attività concertistica lo vede impegnato in Italia, Olanda, Francia, Inghilterra, Spagna, Belgio, Germania, Svezia, Austria, Svizzera, Finlandia, tutti i paesi dell'Europa Orientale, Venezuela, Stati Uniti, Messico, Israele. Fra i direttori d'orchestra con i quali ha collaborato figurano Eduardo Mata, Piero Bellugi, Gianandrea Gavazzeni, Zubin Mehta, Jean-Claude Casadesus, Paul Sacher, Luciano Berio, Ernest Bour, Yurj Temirkanov.

Ha tenuto corsi di perfezionamento a Bruxelles, Groznan, Fiesole, Aix-en-Provence, Gerusalemme, Ferrazzano.

Carlo Chiarappa è stato il primo esecutore della Sequenza VIII per violino solo, a lui dedicata dall'autore, e di Corale per violino e orchestra di Luciano Berio. È direttore e solista dell'Accademia Bizantina.

Suona su un G.B. Guadagnini del 1767 (ex Joachim).

DIEGO DINI CIACCI

Diego Dini Ciacci ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio di Trento dove si è diplomato a soli sedici anni con il massimo dei voti e la lode, sotto la guida di A. Gallesi, perfezionandosi successivamente con M. Clement a Monaco di Baviera e con H. Elhorst a Berna.

Nel 1980 vince il concorso per il posto di primo oboe presso l'Orchestra del Teatro alla Scala, incarico che mantiene fino al 1983, anno in cui lascia l'attività orchestrale per dedicarsi esclusivamente a quella solistica e cameristica, che lo vede esibirsi con le maggiori orchestre italiane e straniere, nei maggiori festival mondiali (Salisburgo, Milano, Strasburgo,

Witten, Festival Cervantino in Messico...) in collaborazione con musicisti della levatura di L. Berio, E. Bour, H. Holliger, J. P. Rampal, D. Renzetti.

È primo oboe di CARME (Società Italiana di musica da camera) e membro fondatore del Quintetto a fiati italiano con cui, oltre alla normale attività concertistica, si è esibito in due prestigiose tournée in Israele e negli Stati Uniti.

È docente di oboe presso il Conservatorio di Verona e tiene diversi corsi di perfezionamento in Italia, oltre ad essere il primo strumentista a fiati italiano invitato ad insegnare presso la Sommerakademie del Mozarteum di Salisburgo.

È direttore artistico de "I Cameristi di Verona".

Nel 1994 terrà tra l'altro dei concerti ad Harvard negli Stati Uniti e con l'orchestra della BBC a Londra.



ACCADEMIA BIZANTINA

L'Accademia Bizantina è stata fondata nel 1983.

Ripercorre il repertorio più significativo di tutta la storia della musica da Bach a Berio, avvalendosi, all'occorrenza, di alcuni tra i migliori strumentisti a fiato italiani. Ha conseguito in breve tempo affermazioni di prestigio in Italia e all'estero. Particolarmente significativo il successo riportato in Israele nel novembre 1988 e al Festival di Salisburgo dell'89.

Tra i musicisti che collaborano con l'Accademia Bizantina, Luciano Berio ha un ruolo privilegiato. Riccardo Muti segue con interesse l'attività del complesso, fin dalla sua fondazione. Intensa l'attività discografica iniziata nel 1987; il complesso ha appena ultimato l'integrale di A. Corelli.

Dal 1986 Carlo Chiarappa è nell'Accademia Bizantina come direttore stabile e solista.

RICHARD WAGNER
Siegfried-Idyll in mi maggiore

La composizione denominata *Siegfried-Idyll* non contiene, come si potrebbe pensare, citazioni della Tetralogia wagneriana di cui Siegfried è uno degli eroi. Si tratta invece del figlio primogenito di Cosima Liszt e di Richard Wagner. Questa pagina ispirata dimostra come l'autore di visioni titaniche quali la «Cavalcata delle Walkirie» o «l'Incantesimo del fuoco» fosse capace di apprezzare e gustare le dolcezze domestiche. Fu scritta nel novembre del 1870 per il compleanno di Cosima che cadeva il giorno di Natale. La prima esecuzione, infatti, avvenne con i musicisti disposti sulla scala di legno della villa di Tribschen, allora dimora della famiglia Wagner, oggi museo wagneriano sulla riva del Lago dei Quattro Cantoni a due chilometri circa da Lucerna. Quella mattina di Natale gli strumentisti scritturati segretamente dall'autore, disposti sui gradini, offrirono alla padrona di casa il dono meraviglioso, che da allora fu denominato *Tribschener Idyll* e che non avrebbe dovuto in alcun modo varcare le pareti domestiche. Furono solo le improrogabili necessità finanziarie che costrinsero Wagner a cederne i diritti per la stampa. Così la composizione prese il nome *Idillio di Sigfrido* e fu eseguita dalle orchestre di tutto il mondo con grandissimo successo.

Il tema principale dell'*Idillio* è ricavato da una melodia che nell'opera *Siegfried* appare poco prima dell'aria di Brunilde «Ewig war ich». Questo tema aveva fatto parte di un *Quartetto* che, sei anni prima Richard Wagner aveva donato a Cosima in segno d'amore.

Tra gli altri temi appare una ninna-nanna molto nota nel mondo tedesco che l'oboe presenta all'inizio con molta semplicità.

VINCENZO BELLINI
Concerto in mi bemolle maggiore
per oboe e orchestra d'archi

Le poche composizioni strumentali di Bellini risalgono a prima del 1825, cioè al periodo della giovinezza e degli studi al Conservatorio.

Dopo aver studiato con Giacomo Tritto, nel 1823 Bellini fu ammesso alla scuola di Nicola Zingarelli, allora direttore musicale del Real Collegio a Napoli, che divenne maestro prezioso per la formazione musicale del giovane compositore. In quell'anno, sotto la guida di tanto maestro, Bellini compose sei Sinfonie per orchestra in un unico movimento e alcuni frammenti di concerti solistici, intesi, peraltro, come esercitazioni attraverso le quali Bellini potesse giungere a conoscere a fondo le caratteristiche dei vari strumenti. Invece, sempre del 1823 è composizione assai valida e compiuta il *Concerto in mi bemolle maggiore* per oboe e orchestra, che certamente contribuì, assieme al buon esito di una serie di prove, a farlo promuovere, l'anno successivo, al grado di «maestrino». Il che gli procurò non solo il privilegio, sia pur materialistico, di potersi permettere d'avere una stanza tutta per sé e quello di potersi comprare un pianoforte.

Il *Concerto in mi bemolle maggiore*, pubblicato in facsimile dall'Accademia d'Italia nel 1941 e pubblicato nel 1961 in partitura dalla Casa Ricordi, rivela come osserva Sergio Martinotti «l'intenzione e la virtù laicizzante della primaria vocazione melodrammatica belliniana semplicemente spostata di direzione». Opera assai breve e ancora classicistica per la chiarezza delle linee melodiche e la trasparenza di fattura, si distingue per lo stile delicato, intimo e lirico che la avvicina al *Concertino per corno inglese* e orchestra, composto da Donizetti nel 1816: la strumentazione è raffinata e ricca di sfumature espressive.

A una breve *Introduzione* che riprende un tema già sfruttato dal compositore nelle succitate esercitazioni strumentali, segue un *Larghetto cantabile* che espone una bella melodia dolce e malinconica che contrasta con l'*Allegro polonese* finale, ricco di passi virtuosistici del solista.

In questa composizione giovanile di Bellini, pur dall'andamento decisamente classicistico, traspare già quel temperamento definito dal Pastura «passionale ed ansioso», tipico delle grandi pagine operistiche belliniane.

LUIGI BOCCHERINI

Sinfonia in re minore G. 506 «La casa del diavolo»

Questa brillante composizione è denominata *Della casa del diavolo* perché l'ultimo movimento porta il titolo *Chaconne qui represente l'Enfer et qui a été faite à l'imitation de celle de M. Gluck dans le Festin de pierre*. L'organico è per 2 oboi, 2 corni, 2 violini, 2 viole, 2 violoncelli e contrabbasso. Fa parte di una raccolta di sei Sinfonie *Concerti a grande orchestra* del 1771 edita nel 1776 da La Chevardière di Parigi e composta da Boccherini al tempo del suo servizio presso Don Luigi, Infante di Spagna.

In questa Sinfonia appare la spiccata attitudine del compositore al sinfonismo drammatico e l'evidente ricerca di tematiche robuste con le quali contrastano idee musicali aggraziate ed ornate. Il principio drammatico non riguarda soltanto i caratteri diversi dei temi o il gioco delle sonorità orchestrali, ma il modo stesso di procedere del discorso musicale attraverso fasi successive di sognante ripetitività di piccoli e semplici incisi e di fluida mutevolezza armonica, ritmica e melodica. Interessante è il riferimento alla scrittura sinfonica di Gluck, conosciuto dal Boccherini nei viaggi viennesi della giovinezza.

NINO ROTA

Concerto per archi

Allievo di Pizzetti e di Casella, Nino Rota (1911-1979) eccellente conoscitore delle opere del Novecento, ammiratore di Stravinskij che frequentò per lungo tempo, non tenne alcun conto delle esperienze dei compositori contemporanei e seguì una strada personale che lo condusse su posizioni che non trovano alcun riscontro nell'ampio e svariato panorama della musica italiana del nostro tempo.

Considerando la musica come espressione immediata, ingenua e spontanea, e rifiutando ogni coinvolgimento con le poetiche contemporanee, ne deriva che le sue composizioni sono caratterizzate da un linguaggio ottocentesco, fedele al primato della melodia e basato su una tonalità priva di complicazioni armoniche e su ritmi e forme facilmente percepibili. La sua produzione è soprattutto rivolta alle opere teatrali e alle musiche per films: ma non è da trascurare quella sinfonica e da camera.

Il *Concerto per archi* del 1964 è, con la *Sonata per violino e pianoforte* e il *Concerto per pianoforte*, una delle composizioni più originali e piacevoli del compositore che è conosciuto ed apprezzato e non solo in Italia.

OTTORINO RESPIGHI

Antiche Danze ed Arie per liuto

Sulla fine del secolo XIX inizia un processo di rinnovamento dello strumentismo italiano, avviato da artisti come Martucci, Sgambati, Mancinelli e Bossi: si tratta di un fervore culturale e creativo al tempo stesso con radici comuni al di là delle naturali distanze compositive. Ottorino Respighi, che ne rappresenta il frutto più duraturo e vitale, afferma un nuovo stile orchestrale, nel quale confluiscono le suggestioni coloristiche dell'impressionismo francese e russo. Respighi inoltre dà inizio alla ricreazione di forme del passato. La tendenza al recupero di musiche antiche era allora esigenza comune a parecchi musicisti ma Ottorino Respighi la sentiva particolarmente anche perché il Conservatorio G.B. Martini di Bologna da lui frequentato era allora centro di studio e di formazione in questo settore.

Le composizioni che ricreano forme musicali del passato mantengono come elemento costruttivo i principi del gusto classico. Sono rielaborazioni che portano alla luce tanti esem-

pi di musiche scomparse. Tre sono le *Suites* di antiche danze e arie per liuto: la prima risale al 1917, la seconda al 1923 e la terza al 1931. Sono trascrizioni di brani dei secoli XVI-XVIII. La *Suite* n. 3, unica per soli archi, si apre con l'Italiana, aria anonima del Cinquecento. Più articolato il secondo pezzo, *Arie di corte*, costituito da sei *Chansons* tratte dal *Thesaurus harmonicus* (1603) di Jean-Baptiste Besard. Il terzo episodio è una Siciliana di anonimo della fine del Cinquecento, di ambientazione pastorale. L'ultimo pezzo è una Passacaglia di Lodovico Roncalli. L'esordio maestoso si trasforma in una composizione in forma di variazioni che a poco a poco svaniscono nelle sonorità religiose del Largo conclusivo.

Graziella De Florentiis

ACCADEMIA BIZANTINA

Violini primi

Franco Andrini
Daniele Giorgi
Paolo Zinzani
Dominique Zryd

Violini secondi

Stefano Montanari
Roberto Valtancoli
Roberto Falcone
Anna Modesti

Viola

Alessandro Tampieri
Angelo Nicastro
Pierpaolo Ricci

Violoncelli

Mauro Valli
Paolo Ballanti

Contrabbasso

Nicola Dalmaso

Clavicembalo

Romano Valentini

Flauti

Massimo Mercelli - Vanni Montanari

Oboi

Diego Dini Ciacci
Augusto Mianiti - Guido Ghetti

Clarinetti

Claudio Tassinari - Agide Brunelli

Fagotto

Paolo Tognon

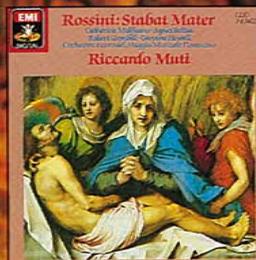
Tromba

Claudio Quintavalla

Corni

Antonio Frannina - Enzo De Cecco

RICCARDO MUTI MUSICA SACRA



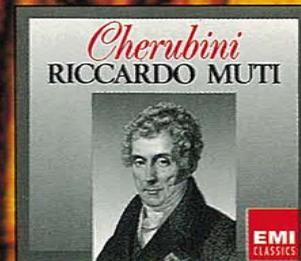
CDC 7474022



2CD-CDS 7493902



CDC 7479902



4 CD-CMS 7631612



CDC 7470662

VERDI
Messa da Requiem
*C. Studer - D. Zajic
L. Pavarotti - S. Ramey*

Quattro Pezzi Sacri
A. Auger

ROSSINI
Stabat Mater
*C. Malfitano - A. Baltisa
R. Gambill - G. Howell*



CDC 7496402

CHERUBINI
Requiem in re minore
Requiem in do minore
Messa dell'Incoronazione in La
Messa solenne in Sol
per l'Incoronazione di Luigi XVIII

VIVALDI
Magnificat e Gloria
T. Berganza - L. Valentini Terrani

MOZART
Requiem in re minore
Ave Verum Corpus
P. Pace - W. Meier - F. Lopardo - J. Morris

EDITION PIERRE BOULEZ



and
BARTOK

The Miraculous Mandarin
4 Orchestral Pieces
3 Village Scenes
SMK 45837

BERIO

Ritorno degli Snovidena •
Chemins II & IV • Corale • Points
on the Curve to Find
SK 45862

MAHLER

Das Klagende Lied
SK 45841

STRAVINSKY

The Firebird • Pulcinella Suite •
Scherzo Fantastique
SMK 45843

DEBUSSY

Pelleas et Mélisande (Complete)
Söderstrom • Minton • Shirley •
McIntyre • Ward
SM3K 47265

IN PREPARATION

SCHOENBERG

Moses und Aaron (SM2K 48456)
Gurre-Lieder (SM2K 48459)
Die Jakobsleiter (SMK 48462)
Serenade etc. (SMK 48463)
Die Glückliche Hand (SMK 48464)
Suite Op. 29-Verklärte Nacht
(SMK 48465)
Pierrot Lunaire-Erwartung
(SMK 48466)